

G. Leopard

Alla luna

L'adolescenza è tempo di turbamenti, di improvvise e immotivate tristezze, di incertezze e dubbi che fanno soffrire. Ecco come li racconta Giacomo Leopardi, che visse una giovinezza segnata dalla solitudine e dall'isolamento. La sua riflessione è incentrata sul ricordo che, per quanto doloroso, preserva il passato dalla dimenticanza e consola con la sua dolcezza.

- 1 mi rammento: mi ricordo.
- 2 or volge l'anno: esattamente un anno fa, oggi si compie un anno.
- 3 selva: bosco.
- 4 alle mie luci: ai miei occhi.
- 5 travagliosa: tormentata. faticosa.
- 6 cangia: cambia.
- 7 mi giova: mi aiuta, mi dà piacere.
- 8 noverar l'etate: ricordare quell'età.
- 9 grato: gradito.
- 10 speme: speranza.
- 11 il rimembrar: il ricordare.
- 12 ancor che triste: anche se triste.

- O graziosa luna, io mi rammento¹ che, or volge l'anno², sovra questo colle io venia pien d'angoscia a rimirarti: e tu pendevi allor su quella selva³
- siccome or fai, che tutta la rischiari. 5 Ma nebuloso e tremulo dal pianto che mi sorgea sul ciglio, alle mie luci4 il tuo volto apparìa, che travagliosa⁵ era mia vita: ed è, né cangia6 stile
- o mia diletta luna. E pur mi giova⁷ la ricordanza, e il noverar l'etate⁸ del mio dolore. Oh come grato9 occorre nel tempo giovanil, quando ancor lungo la speme¹⁰ e breve ha la memoria il corso
- il rimembrar¹¹ delle passate cose, 15 ancor che triste¹², e che l'affanno duri!

Giacomo Leopardi, Canti, Mondadori

abilità LETTURA

LEGGO CON ESPRESSIONE

In questa poesia Giacomo Leopardi si rivolge direttamente alla luna, invocandola con dolcezza, e chiamandola «mia diletta». Il poeta afferma di aver avuto gli occhi velati dal pianto nel contemplarla, ma il suo tono non è mai tragico. Leggi a voce alta la poesia lasciandoti guidare solo dalla dolce musicalità dei versi.



Ricordi e affetti